

/ Ho visto l'offitio di S<sup>to</sup> Hercolano et io l'approvarei, se stesse à me. Ma la congregatione da un tempo in qua è risoluta non concedere altro di proprio che le lettioni del secondo notturno, et non è molto che il vescovo d'Arezzo mandò qui un bell'offitio proprio di S. Donato vescovo et martir, patrono di quella città, et si usarono tutti li favori possibili, et nondimeno non hebbe altro che le lettioni del secondo notturno, se bene io l'aiutai quanto puottè per fargli conseguire il suo intento. Molti altri essempli simili potrei addurgli, si che secondo il mio consiglio V.S. Ill<sup>ma</sup> 5 non domandi altro che le lettioni proprie del secondo notturno; che così sarà consolata al sicuro. Ma se pure vorrà domandare tutto l'offitio proprio, si potrà provare come riesce il negotio.

Molto Ill<sup>re</sup> et R<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> come fratello.

Hò visto l'offitio di S<sup>to</sup> Hercolano vescovo di cotesta città 15 et protettore, et si potrebbe passare secondo il mio giuditio, stando tutto bene. Et perche desidero di fare ogni servitio à me possibile à V.S. R<sup>ma</sup> hò fatto parola in congregatione de riti di questo desiderio suo et di cotesto suo clero; ma non è stato possibile di ottenere che conceda tutto il detto offitio, et l'istesso 20 fù fatto per S<sup>to</sup> Donato, che desiderava il vescovo d'Arezzo una simile cosa, et non lasciò cosa da farsi ne da dirsi, ne la puote mai ottenere. Se gli concedesse solo le lettioni del secondo notturno, et così si concederà di S<sup>to</sup> Hercolano. Mi dispiace che V.S. R<sup>ma</sup> non possa havere in tutto l'intento suo si come hò detto al S<sup>r</sup> Ambrogino suo vicario al quale nel resto mi rimetto, et offerendomi 25 a V.S. R<sup>ma</sup> in ogn'altra sua occorrenza gli prego da Dio vero bene. Di Roma il di 5 di Dicembre 1609.

Di V.S. molto illustre et R<sup>ma</sup>

Come fratello aff<sup>mo</sup>